



PREMESSA

I Vangeli non sono semplicemente la cronaca della vita di Gesù.

Qual è stato il primo annuncio dei discepoli? Ce lo ricordano gli Atti degli apostoli: la predica di Pietro in poche parole è questa: “Quel Gesù che voi avete crocifisso è RISORTO!”. Gli studiosi ci insegnano a chiamare questo annuncio il KERIGMA, cioè la notizia principale, il perno a cui gira attorno la ruota. Il resto (nascita, angeli, pastori, magi, infanzia, miracoli...) sono il frutto di ricerche successive.

Ricorda: gli apostoli sono testimoni della morte e risurrezione di Gesù (il resto viene dopo). TU sei testimone di Gesù RISORTO.

LA COSTRUZIONE DEL VANGELO DI LUCA

Possiamo immaginare il vangelo di Luca come un'autostrada che porta a Gerusalemme e da lì ai confini del mondo. Luca costruisce il suo Vangelo mettendo come mèta e scopo della vita pubblica di Gesù Gerusalemme. Mentre Giovanni ci racconta di tre diverse Pasque di Gesù nella città Santa, Luca fa entrare a Gerusalemme Gesù una volta sola, in modo trionfale per arrivare alla Croce, morte, sepoltura, risurrezione e invio dei discepoli ai confini del mondo. Gli Atti degli Apostoli cominciano con la Pentecoste: è lo Spirito Santo che guida la Chiesa dopo l'Ascensione al Cielo di Gesù fino ai confini del mondo.

Ricorda: Gesù chiama la sua morte in croce elevazione (come il serpente nel deserto, ma anche la stessa parola che indica l'ascensione presso il Padre dopo la Risurrezione)

GERUSALEMME

È la città Santa. È la città della gloria di Dio. È la città in cui giungono tutti i profeti. Lì deve andare anche Gesù. Non è possibile che il Figlio di Dio muoia fuori di Gerusalemme. Lì verrà respinto dagli anziani e dai dottori della Legge. Luca non fa mettere in croce Gesù dai Romani, ma dagli Ebrei stessi: è il dramma del rifiuto di Dio.

RIFIUTO: LIBERTÀ, CASTIGO, OPPORTUNITÀ?

Gesù manda i suoi discepoli avanti a sé. Come farà dopo l'ascensione (dopo essere stato elevato in alto). Bisogna mettere in conto non solo l'accoglienza e l'entusiasmo per Gesù e il suo messaggio, ma anche il rifiuto e la persecuzione. Cosa fare davanti al rifiuto? Invocare un severo castigo (anche la morte e la morte eterna, l'inferno) o rivolgersi ad altri? Prima di tutto dobbiamo avere ben chiaro che il messaggio cristiano ci supera, è più grande di noi, NON È NOSTRO! Quando ci dimentichiamo di questo rischiamo di fare come gli apostoli: non pensiamo che sia stato rifiutato Gesù, ma ci sentiamo offesi e feriti perché NOI ci sentiamo respinti. Come se NOI fossimo i buoni, i martiri, le vittime e ci strappiamo i capelli perché NOI e le NOSTRE parole non sono state accolte... ma se abbiamo chiaro che il VANGELO ci supera, che la Parola di Dio è viva ed efficace, dovremmo avere solo il coraggio di annunciarla. Ma allora perché ci sentiamo così male se il nostro annuncio non ha efficacia sugli altri? (magari anche su quelli di casa nostra o sui nostri colleghi di lavoro...). Per annunciare il Vangelo occorre essere compenetrati di Vangelo. Per portare agli altri Gesù, occorre vivere con Gesù. Solo così saremo efficaci e solo così non ci abatteremo se saremo rifiutati. Agiremo COME Gesù.

Ricorda: non voi avete scelto me, ma IO ho scelto voi. IO HO SCELTO TE. Abbi fiducia, tu per me vali molto, tu sei il mio messaggero. Resta unito a me. Solo così porterai frutto.

PER LA RIFLESSIONE

1. Mi capita (o mi è capitato) di provare RABBIA, DELUSIONE, FRUSTRAZIONE nel portare il Vangelo di Gesù e di essere rifiutato, incompreso, deriso, emarginato? Chi mi ha fatto più male? (famiglia, amici, parenti colleghi, partner, figli...).
2. Se sì, come ho superato quei momenti? (pianto, silenzio con desiderio di invocare se non il castigo di Dio qualche umiliazione verso chi mi ha rifiutato, vissuto smaccatamente (fatto spettacolo) della mia fede?) Se no, mi sono chiesto se ho parlato bene di chi è Gesù per me? O ho presentato più dei precetti, dei comandamenti da osservare, delle tradizioni da rispettare?
3. Cosa vuol dire per me “portare Gesù”? Cosa vuol dire per me portare la mia fede agli altri? (fede è solo andare a Messa la domenica, dire le preghiere o è qualcosa di più? Cosa secondo te? Vivere secondo quello che ci dice il papa? Far parte della parrocchia? Aderire sempre alle iniziative? In tutto? In parte? Qualche volta?)
4. A cosa pensi corrisponda l'invito di Gesù: “Andiamocene altrove” quando si viene rifiutati? Secondo te è cambiare persone? Cambiare ambiente? O provare a cambiare il tuo approccio alle persone?